



L'Occhio del Palmeri

Direttore Dennis Rusignuolo

Anno I Numero 1 - A.S. 2021/22

Un giornalino per raccontare la nostra Scuola

Da oggi diciamo la "nostra"

di Dennis Rusignuolo (4 BSA)

Da oggi prende il via un progetto ambizioso che vede la nascita del giornalino del nostro Liceo. Abbiamo scelto "L'occhio del Palmeri" come testata perché vogliamo offrire alla cittadinanza uno sguardo privilegiato sulla "vita" che si svolge all'interno del Palmeri. Contestualmente, vogliamo poter lasciare traccia delle innumerevoli attività che prendono forma all'interno dell'Istituto, potendo disporre di uno strumento privilegiato attraverso cui poter "dire la nostra".

Il progetto nasce grazie ai PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) e vuole continuare nel tempo per dare voce a noi studenti, primi protagonisti del mondo "scuola", indossando i panni di veri e propri giornalisti. L'intento è coinvolgere i futuri studenti che vorranno cimentarsi in un futuro da giornalista, o vorranno semplicemente provare questa esperienza.

Il giornale sarà un trimestrale per poter offrire ai nostri lettori una quantità maggiore di notizie, nell'attesa del numero successivo.

È una sfida che mette in gioco le nostre capacità, le nostre conoscenze e soprattutto il nostro livello scolastico e culturale, destinato inevitabilmente a crescere.

All'interno troverete per lo più articoli di carattere scolastico: dai progetti alle interviste, dalle attività extrascolastiche ai consigli per i nostri studenti e per chi si trova a dover scegliere tra gli indirizzi offerti dagli Istituti superiori o le università.

Lasciandovi adesso a scoprire "L'Occhio del Palmeri", vi auguriamo buona lettura.

Un'interpretazione figurativa di Termini Imerese attraverso la fotografia

di Sabrina Suta (3 ASA) pag. 3

Maturità, esami e pensieri a confronto

di Dennis Rusignuolo (4 BSA) pag.2

Strage di Capaci. Il magistrato Agueci e il giornalista Palazzolo al Palmeri

di Mariele Nicosia (5 B) pag.4

Anello: "La Scuola è l'ambiente lavorativo più entusiasmante"



Di Francesca Mogavero (4B) e Sabrina Suta (3ASA)

pag. 2

Vi spiego perché scegliere il Liceo Scientifico "Nicolò Palmeri"



di Francesco Grifo (5 B)

Una preparazione completa, tale che permette qualsiasi scelta possibile in vista dell'Università. È questo, in breve, il liceo scientifico "Nicolò Palmeri", presente nel nostro territorio fin dagli anni Settanta. È frequentato da numerosi ragazzi provenienti non solo dalla nostra città ma anche da altri comuni limitrofi: Trabia, Altavilla Milicia, Caccamo, Cerda, Collesano, Lascari, ecc.

Il Palmeri offre una preparazione a 360 gradi in tutte le discipline, sia umanistiche che scientifiche. È dunque adatto a coloro che, alla fine della scuola secondaria, non hanno le idee chiare sulla strada da intraprendere. Negli ultimi anni è stato introdotto l'indirizzo "scienze applicate" che si focalizza più sulle materie scientifiche e sullo studio dell'informatica.

Nella scuola sono presenti i laboratori di scienze, fisica e biologia dotati di attrezzature atte a sperimentare ed approfondire queste materie. Vi sono le aule di informatica che dispongono di numerosi computer e le aule di inglese, per perfezionare al meglio la padronanza della lingua.

Tantissime le attività extrascolastiche offerte da questo Istituto: dalle attività teatrali ai progetti musicali, dalle Olimpiadi di fisica e matematica al Certamen di latino, dai campionato di calcio e pallavolo alla piscina, passando per i vari Pon e PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento).

La scuola dispone anche di un'ampia palestra dove, i ragazzi possono praticare varie discipline tra cui corsa, pallavolo, ginnastica e badminton.

Nell'auditorium, una grande sala con un proiettore e numerose poltrone, si svolgono conferenze, premiazioni, docufilm e tanto altro. Altre importanti iniziative sono il gemellaggio e lo stage, che si svolgono nelle più importanti nazioni e città europee favorendo l'arricchimento culturale e umano.

Una scuola ideale per la formazione didattica e la crescita personale a tutto tondo.

Anello: "La Scuola è l'ambiente lavorativo più entusiasmante"

di Francesca Mogavero (4 B) e
Sabrina Suta (3 ASA)

Perché ha scelto di fare la preside?

«Il mondo della scuola è l'ambiente lavorativo più bello, più entusiasmante. Vivo all'interno del contesto scolastico da sempre, all'inizio attraverso mia madre insegnante, poi per tanti anni da alunna dedita a conoscere e imparare; mentre ancora frequentavo l'università, poco più che ventenne, è iniziata la mia carriera di docente, della quale quella di preside è stata una naturale evoluzione. Ho scelto di fare la preside perché guidare una scuola intera è un'opportunità impareggiabile: contribuire alla formazione e alla crescita di così tanti giovani è un lavoro vivo, gratificante, una professione ricca di valori per sé e per gli altri.»

La vita da preside è molto impegnativa? Come è possibile conciliare la vita privata e quella lavorativa?

«Sì, è una vita piuttosto impegnativa in quanto si tratta di una professione che investe molti aspetti e responsabilità, dall'area educativa fino a quella amministrativa e contabile. Mentalmente si finisce per non staccare mai, però se come nel mio caso si ha la fortuna di avere dei validi collaboratori il lavoro è condiviso, ripartito e quindi alleggerito. Conciliare la vita privata e quella lavorativa, del resto, è sempre possibile ed è solo questione di organizzazione. Nel caso specifico, la mia situazione familiare mi consente di dare ampio spazio agli impegni lavorativi, ma, passati questi primi anni di dirigenza, mi pongo l'obiettivo di delimitare sempre meglio gli spazi e i tempi lavorativi per avere un po' più di tempo per la mia vita extrascolastica.»

Come ha vissuto da preside il periodo durante la pandemia?

«Per forma mentis e per indole mi accompagna un innato ottimismo. Certamente

però la pandemia ci ha messo di fronte a una realtà complessa e difficile da gestire. Il periodo caldo della pandemia l'ho vissuto con un forte senso di responsabilità, che non era apprensione ma consapevolezza di avere dei precisi e seri doveri nei confronti della comunità scolastica, sia dal punto di vista didattico che da quello strettamente sanitario. Anche in questo caso è stato fondamentale l'operato sinergico di tanti attori della comunità scolastica, dallo staff ai referenti Covid al RSPP, che mi hanno costantemente supportata permettendo alla scuola di superare le oggettive difficoltà.»

Qual è l'aspetto più difficile del suo lavoro?

«L'aspetto più difficile, ma anche più importante, è quello comunicativo. La comunicazione è l'anima delle relazioni e all'interno di una comunità come la scuola si sviluppano quotidianamente molteplici interazioni a tutti i livelli e con vari interlocutori. Avendo la comunicazione aspetti verbali ma soprattutto non verbali, ed essendo la sua efficacia legata anche a chi ci ascolta, è fondamentale essere sempre chiari, propositivi, empatici, mai auto-referenziali ma portatori dei bisogni della comunità: cosa non sempre semplice ma da tenere a mente come aspetto prioritario di questo lavoro.»

In merito al PCTO del Giornalino online, questo progetto può essere utile sia nella nostra scuola che all'esterno? Quali le aspettative.

«Il progetto del Giornalino online incarna pienamente lo spirito dei PCTO, in quanto permette di prendere concreta contezza di aspetti salienti del giornalismo e di esercitare competenze trasversali, sperimentandole sul campo. E' senz'altro un progetto utile sia per la nostra scuola che all'esterno perché oltre a rinforzare il pensiero critico degli studenti ed il senso di appartenenza alla comunità scolastica, costituisce un mezzo per rappresentare con occhio critico la cronaca



extrascolastica. L'auspicio è che non rimanga un'attività riferita ad un solo anno scolastico ma possa incardinarsi stabilmente nel nostro Piano dell'Offerta Formativa.»

Durante questi anni, quali sono stati gli eventi più e meno divertenti?

«Comincio da quelli meno divertenti, che sono legati a un periodo in cui la scuola purtroppo ha subito dei furti. Per contrastarli è stato installato un sistema di allarme collegato anche al mio cellulare, che diverse volte è scattato in piena notte... Questi episodi non sono stati divertenti e pensare che qualcuno possa introdursi a scuola, presidio dello Stato, con intenti delinquenti lo è ancora meno.

Divertente invece è il clima di festa e la tangibile vitalità che si respira ogni volta in cui si condivide un'attività che investe il "fare" o la convivialità: momenti in cui la classe, la scuola, si attiva al di là dei banchi e delle cattedre e vive il suo aspetto più aggregante. Anche questo è importante perché l'apprendimento, come la vita, è fatto di un mix che necessita dei momenti seri ma anche di quelli spensierati: basta saperli distinguere»

Maturità, esami e pensieri a confronto



di Dennis Rusignuolo
(4 BSA)

Come ogni anno, alla conclusione dell'anno scolastico, per le classi quinte arriva il temutissimo esame di maturità. Da molti considerato come l'esame più duro e difficile della propria vita. Un esame che funge da crocevia tra adolescenza ed età adulta, che sancisce la maturità definitiva di uno studente, pronto ad affrontare l'ultimo percorso di studi che poi lo porterà a cimentarsi nel mondo del lavoro. Nel corso degli anni l'esame di maturità, complice i diversi ministri dell'istruzione che si sono susseguiti e soprattutto la pandemia che ha colpito il nostro paese per due anni, ha subito molte variazioni risultando, a detta degli studenti, più o meno difficile in base alle tipologie di esame che sono state decise.

Attraverso le parole di due studenti diplomati al Palmeri, Antonio Albanese e Lauretana Capri, parliamo delle differenze nell'esame di maturità pre e post pandemia.

Intervista a Lauretana Capri

Che tipo di esame hai sostenuto? Qual è stato il voto finale?

«Mi sono diplomato nel 2018. Il voto finale del mio esame di maturità è stato 83/100 e la tipologia d'esame era quella con le buste: venivano estratte un certo numero di buste da cui sarebbero usciti i temi da collegare sul momento oralmente. Prima di ciò ho sostenuto due esami scritti: la prima prova consisteva nella stesura di un testo in base ai temi proposti o l'analisi dei testi proposti. La seconda prova, invece, consisteva in degli esercizi di matematica e geometria da svolgere, naturalmente intrecciati con argomenti di fisica».

Come giudichi l'esame?

«La mia preparazione in tutte le sue sfaccettature è stata nel complesso soddisfacente e i docenti sono sempre stati preparati al massimo, fatta eccezione per qualche disciplina, talvolta».

Come hai vissuto l'esame e come hai gestito l'ansia?

«Prima degli esami mi sentivo molto confusa e anche spaventata dalla mole di studio e quindi

anche di ripasso da fare per gli esami. Non appena però ho condiviso tutto ciò con i miei compagni, persone molto speciali tutt'ora per me, tutto è diventato più razionale e quasi bello da vivere. Quando ho svolto le prove scritte mi sono sentita parecchio emozionata perché pensavo che quella sarebbe stata la mia ultima volta tra quei banchi e ancora adesso parlarne mi riempie il cuore di gioia ma anche di nostalgia. L'ansia è stata parecchia ma sono riuscita a tirare fuori il meglio di me».

Cosa ti ha lasciato il "Palmeri"?

«Il Palmeri è stato il posto più importante della mia vita. Lì ho letteralmente creato tutto ciò che oggi ho realizzato o sto cercando di realizzare. Lì ho conosciuto persone meravigliose, ho vissuto momenti unici e irripetibili, speciali. Lì sono cresciuta, giorno dopo giorno, ho imparato da me, dagli altri e dai prof veramente tantissimo. Questo e molto altro è stato per me il Palmeri, che tutt'ora guardo con il cuore pieno di gioia da lontano e spero di ritornarci, molto presto, però dalla parte di chi insegna, per ricordare a me stessa che anche in quel caso non avrò smesso di imparare».

Intervista ad Antonio Albanese

Che tipo di esame hai sostenuto? Qual è stato il voto finale?

«Mi sono diplomato l'anno scorso al liceo scientifico Nicolò Palmeri con votazione 84/100. La maturità, l'anno scorso, si è svolta con la sola prova orale e con l'esposizione di un elaborato che aveva come materie principali quelle di indirizzo. Trattandosi, quindi, di un liceo scientifico le materie su cui ho elaborato il mio lavoro sono state fisica e matematica. L'argomento era l'elettromagnetismo in ambito sanitario».

Come giudichi l'esame?

«A dirti la verità l'esame è stato molto semplice, mi aspettavo di peggio. Devi considerare che ho studiato tutto l'anno per arrivare a quel punto con un preparazione super. I professori, sicuramente, hanno contribuito enormemente alla riuscita dell'esame perché è solo grazie ai loro insegnamenti se ho fatto un esame di questo genere».

Come hai vissuto l'esame e come hai gestito l'ansia?

«Per quanto riguarda il discorso "ansia" devo dirti che l'ho saputa gestire nel migliore dei modi. Quando sono arrivato ero molto tranquillo e sereno anche perché ero consapevole del fatto che sapevo le cose e quindi non avevo nulla da temere. Il dopo esame è stata una vera e propria liberazione: festeggiamenti ed emozione perché avevo capito di avere aggiunto un piccolo mattoncino al percorso della mia vita».

Cosa ti ha lasciato il "Palmeri"?

«Parlando dello scientifico in generale ti dico che è una scuola molto bella dove ho lasciato ricordi indelebili della mia vita. Una scuola che ti sostiene e ti aiuta anche nei momenti di difficoltà. Una vera e propria famiglia».

Dalla nostra redazione un augurio a tutti i ragazzi che sosterranno la maturità, che abbandoneranno il liceo e si cimenteranno nel mondo universitario. Buona fortuna.

Ruggero Ilarda vince il premio "L'eredità di Falcone e Borsellino"



di Dennis Rusignuolo (4BSA)

In occasione del trentennale delle stragi di Capaci e via D'Amelio, l'Auser di Termini Imerese ha istituito il premio alla legalità "l'eredità di Falcone e Borsellino", riservato al miglior elaborato dai ragazzi del terzo e del quarto superiore, ispirato alla maturazione della

cultura antimafiosa. A vincere il premio è stato Ruggero Ilarda, ragazzo che frequenta la 2D del Palmeri. Ecco le sue parole.

Come ti senti dopo aver ricevuto il premio?

"Dopo aver ricevuto il premio, come penso sia normale, mi sono sentito contento e appagato in seguito al mio impegno nella stesura dell'elaborato. Ciò

che più mi ha reso soddisfatto però è stato capire che l'intento del mio tema era stato colto al meglio dalla commissione giudicatrice e, in generale, da chi aveva letto il mio lavoro."

Che tipo di elaborato hai composto?

"Ho composto un elaborato in cui, seguendo la traccia, ho parlato di alcuni

A trent'anni dalla strage

atteggiamenti socio-culturali che predispongono ad atteggiamenti di prevaricazione, malversazione e sopraffazione mafiosa; in seguito ho elencato dei possibili modi per limitare la nascita di questi comportamenti, inserendo anche citazioni di celebri persone che hanno combattuto contro la mafia per rendere chiari i concetti di legalità e rispetto."

Dopo la composizione del tuo elaborato, ti saresti mai aspettato la vittoria?

"Non mi sarei mai aspettato di vincere perché, nonostante fossi consapevole della validità del tema, ho sempre pensato che qualcuno avesse fatto di meglio. Forse anche per questo motivo,

al momento della premiazione, sono rimasto molto sorpreso."

Strage di Capaci. Il magistrato Agueci e il giornalista Palazzolo ospiti del Palmeri

di Mariele Nicosia (5 B)

In occasione del 30° anniversario delle stragi di Capaci e di via D'Amelio, il 16 maggio il nostro liceo ha avuto l'onore di ospitare due grandi figure: Leonardo Agueci e Salvatore Palazzolo.

Leonardo Agueci, magistrato dal 1975 ed oggi in pensione, è stato sostituto procuratore generale a Palermo ed ispettore generale capo presso il Ministero della Giustizia; dal 2009 fino alla pensione è stato Procuratore aggiunto a Palermo con delega al coordinamento della DDA. Salvo Palazzolo, inviato speciale del quotidiano la Repubblica, negli ultimi trent'anni ha raccontato le trasformazioni del fenomeno mafioso dopo le stragi Falcone e Borsellino.

La conferenza è stata fortemente voluta ed organizzata da me, studente appassionata e studiosa dei

meccanismi del sistema giudiziario e del sistema mafioso, con l'aiuto della professoressa Carmen Cera (nota attivista del liceo).

Iniziata alle 11, con la presenza delle



classi quarte e della classe 5B, la conferenza si è aperta con i video dei tg che, il 23 maggio 1992, trasmisero

l'attentato. Dopo una breve introduzione della professoressa Cera, ho iniziato con la mia "intervista" rivolta agli ospiti. Salvo Palazzolo, che causa imprevisto lavorativo è dovuto andare via in

anticipo, si è soffermato sulla sparizione dell'agenda rossa (sullo schermo è stata proiettata l'ultima volta in cui fu vista la borsa che la conteneva), sui misteri irrisolti delle stragi e, in particolare su Padre Pino Puglisi, figura a cui è molto legato. Particolarmente interessanti sono state anche le parole del Dott. Agueci che, grazie alle sue infinite esperienze, ha molto raccontato sulle stragi, su ciò che ne è derivato, sulle collusioni, sull'infiltrazione terroristica dell'omicidio Mattarella, sull'omicidio di Aldo Moro e del piccolo Giuseppe Di Matteo.

I ragazzi presenti hanno avuto l'opportunità di rivolgere delle domande al magistrato Agueci, che ha risposto in maniera esaustiva. La conferenza si è conclusa alle 13 ed è stata interamente ripresa pubblicata online da Teletermini.

Il "Palmeri" avvia attività per appassionare al cinema e al teatro

Cinematografia e teatro per uscire dalla routine scolastica

di Giacomo Maggio (4BSA)

Nel corso della preparazione di uno studente, nella propria crescita, le attività extrascolastiche sono fondamentali per staccare la spina e intanto cercare di individuare il percorso da intraprendere dopo il liceo. A tal proposito, il nostro Istituto offre la possibilità di frequentare una vasta gamma di corsi pomeridiani che siano di recupero, di potenziamento o di attività extrascolastiche.

I PON di Cinematografia e Teatro si pongono questo obiettivo e si rivolgono ai giovani appassionati a questi mondi che, magari, sognano di

diventare futuri attori e/o registi. Questi PON offrono, infatti, la possibilità di apprendere meglio le conoscenze riguardo la recitazione (con il corso di teatro) e le tecniche nell'utilizzare la macchina da presa per realizzare un film. Ovviamente il progetto non riguarda la sola teoria, infatti sono presenti anche delle visite a mostre cinematografiche o teatrali ed eventuali visioni di opere o film.

In questi corsi, per la realizzazione di uno spettacolo, vengono messe alla prova le qualità di immaginazione, creatività e pensiero degli studenti, dove vengono trattati temi di tutti i generi, anche attinenti la vita

quotidiana, per risvegliare in tutti noi il proprio lato umanistico e creativo con idee che possano attrarre la gente a quello che sarà il progetto finale da realizzare nei due corsi.

Il corso di cinematografia richiede, come conclusione, realizzazione di un cortometraggio da poter mostrare al pubblico, mentre il corso di teatro prevede di realizzare un'opera teatrale.

Corsi simili danno le basi per chi vuole entrare a far parte di questo mondo e sono attività che si differenziano dalla solita monotonia delle materie scolastiche di tutti i giorni.



**CIAK...
...Si
gira!**



Il PON di Fotografia interessa molti studenti del "Palmeri"

Un'interpretazione figurativa di Termini Imerese attraverso la fotografia



di Sabrina Suta (3 ASA)

Un confronto fotografico tra la parte alta e la parte bassa di Termini Imerese è uno degli obiettivi che vuole raggiungere il PON di Fotografia, attivato al liceo Palmeri nell'a.s. 2021/22.

Quest'anno il nostro liceo ha dato

varie opzioni di scelta per quanto riguarda le attività extra-curricolari, i PON. Sono circa ventinove, tutti diversi per dare modo agli studenti di sviluppare le proprie passioni. Tra questi c'è stato il PON Fotografia, che ha dato spazio e sviluppo all'immaginazione, all'osservazione e all'opportunità di approfondire la passione per la fotografia. Guidato dalle docenti Lucia Macaluso e Rosalia D'Anna, conta 30 ore di lezioni, alcune da tenere online (in modo da permettere la partecipazione anche ai pendolari) ed altre in presenza, indispensabili per una buona riuscita del PON. Ma la necessità delle lezioni in presenza crea alcuni problemi: poiché la maggior parte dei partecipanti sono pendolari e minorenni, non hanno

piena disponibilità di viaggiare per la mancanza del servizio di trasporto pubblico e/o per l'indisponibilità dei genitori ad accompagnarli a causa degli impegni lavorativi. Gli obiettivi e i vari progetti che il PON Fotografia si pone sono davvero interessanti. Uno di questi è realizzazione scatti fotografici di Termini Imerese per un confronto tra la parte bassa e quella alta della città.



Si usa di più la tecnologia, ma ci si perde nell'apprendere

DAD e Scuola, cosa va e cosa no

di Francesco Grifo (5 B)

La pandemia ha portato la DAD negli ambienti scolastici mettendo in evidenza aspetti positivi e aspetti negativi di questa unione. Tra i primi è possibile annoverare l'aumento delle competenze tecnologiche, tra i secondi l'aumento della dispersione scolastica. Vediamoli nel dettaglio.

Tra gli aspetti positivi: la continuità del percorso scolastico in un momento in cui tutto si è dovuto fermare a causa della pandemia; gli studenti pendolari hanno avuto più tempo a disposizione per le lezioni e i compiti grazie al tempo risparmiato evitando il tragitto casa-scuola; ragazzi e docenti hanno aumentato le proprie competenze tecnologiche con la partecipazione alle video lezioni, ai test on line, le audio lezioni, i power points, le slide.

Tra gli aspetti negativi: un numero elevato di ore davanti ad uno schermo ha causato ai ragazzi stanchezza, affaticamento agli occhi e un maggiore nervosismo; molti studenti hanno incontrato difficoltà nell'apprendimento di particolari materie, come la matematica, seguite davanti uno schermo; la mancanza di interazioni con compagni e docenti ha portato solitudine e isolamento; è aumentata la dispersione scolastica: le famiglie meno abbienti non potevano permettersi di avere tutti i devices necessari quali tablet, computer, stampanti fondamentali in questa fase ed anche le famiglie numerose con poca disponibilità di spazio hanno faticato a soddisfare le esigenze di tutti i componenti.



Cosa è cambiato prima e dopo la pandemia?

Riappropriamoci dell'assemblea d'istituto post-Dad

di Salvatore Tornabene (4BSA)

Se prima della pandemia c'era molto interesse tra gli studenti nell'organizzare e nel partecipare alle assemblee d'istituto, con l'introduzione della DAD si è verificato un drastico calo nel loro coinvolgimento. Oggi, possiamo sperare in un rapido ritorno alla "normalità", per tanto occorre riappropriarci di questo fondamentale strumento di democrazia a nostra disposizione.

L'assemblea d'istituto è stata da sempre un momento di confronto, in cui gli studenti discutono della situazione scolastica secondo un programma ben definito, fatto di punti all'ordine del giorno. Gli studenti hanno diritto ad un'assemblea d'istituto al mese, ma non ne hanno diritto nel mese che precede la fine delle lezioni. Può essere richiesta dalla maggioranza del comitato studentesco, formato dai rappresentanti di classe, e nella richiesta vanno indicati i temi e le idee su cui prenderà forma l'assemblea. Un evento scolastico di particolare importanza poiché tutti gli studenti, riunendosi nelle palestre, in auditorium, nelle classi o in un qualsiasi altro luogo della scuola, discutono su come affrontare i problemi e migliorare l'Istituto. I rappresentanti di istituto conducono l'assemblea rivolgendo un paio di domande agli studenti che esprimono la propria opinione. È proprio

questo aspetto a rendere l'assemblea non solo un momento di riunione ma anche di socializzazione.

Ma cos'è cambiato prima e dopo la pandemia? Che ripercussioni hanno avuto le assemblee d'istituto? Se prima della pandemia c'era molta partecipazione tra gli studenti e anche molta socializzazione, con l'introduzione della DAD c'è stato un drastico calo di partecipazione e di presenze alle assemblee. Infatti, spesso l'assemblea d'istituto risulta noiosa e poco coinvolgente per gli studenti che sono "costretti" ad ascoltare il rappresentante o l'esperto di turno. Con la pandemia le assemblee non hanno lo stesso fascino di una volta, i professori e il comitato studentesco sono chiamati a invogliare gli studenti alla partecipazione e alla socializzazione tra di loro come una volta così da discutere i problemi riguardanti l'istituto per garantire un sistema scolastico migliore.

A spasso per Roma

di Ambra Mesi (3 ASA) e Alessandra Dioguardi (4 ASA)

In queste giornate primaverili, le quinte classi sono partite per quel di Roma, capitale d'Italia e centro culturale d'Europa, al pari di grandi città come Madrid, Parigi, Londra, Atene. L'interesse nel visitarla è stato alto. Alunni festosi e al contempo incuriositi, tipico spirito pre partenza. L'atteggiamento più comune è stato quello di commentare a priori le esperienze e le visite fatte da lì a poche ore e nei giorni successivi. Tutti ci siamo abbandonati ad atteggiamenti che, fino a non molto tempo fa, non erano nemmeno pensabili di poter avere, ma che oggi creano nuovamente quell'ambiente di sana convivialità e reciprocità negli affetti e nei rapporti. Tra gli studenti si parla del Colosseo, del Pantheon, dei Fori

Imperiali.

Si menziona La Domus Aurea, l'isola Tiberina, Castel Sant'Angelo, San Pietro, c'è chi conosce il giro delle Sette Chiese e ne fa partecipi gli altri. Chi è più ferrato in storia dell'arte parla dei vari musei e delle opere disseminate tra questi e dentro le chiese, opere dei vari Michelangelo, Raffaello, Caravaggio e di altri artisti.

Una giornata intera necessita la visita guidata al Campidoglio, situato dietro L'altare Della Patria a Piazza Venezia, tra Piazza Navona, il Pantheon e Il Colosseo. Spogliato negli anni dal marmo da cui era rivestito, resta comunque un'opera stupefacente e mastodontica.

La stanchezza sopraggiunge in due giorni di visite, ma l'entusiasmo spinge gli studenti ad essere motivati e sbigottiti a ogni nuova scoperta culturale.

Chi non si sazia di storia e arte non

si annoia in questa città e il tempo sembra non bastargli mai per scoprire sempre più opere degne di attenzione. Lo stesso vale per lo svago in quartieri più festaioli e d'intrattenimento.

Le aspettative per questa gita scolastica non erano inferiori alla soddisfazione avuta poi nel visitare questa città e ritrovare l'interesse per la scoperta per il gusto del bello e per viaggiare. Così come per il piacere di stare in compagnia e condividere le sensazioni e le informazioni varie in merito a tutto quello visto e vissuto in questa piacevole esperienza.

Il bisogno è quello di mettere a frutto la curiosità per quello che noi stessi consideriamo la nostra misura di bello, evitando di relegarci e farci relegare in dei dannosi stratagemmi volti a smontare le sicurezze, mossi principalmente da una leva: la paura.

Ottimi risultati e buone prospettive per lo sport all'interno del Palmeri

di Giulio Azzarello (4 BSA)

Nella nostra scuola le attività più molte selezioni nei vari sport. Sentite dagli studenti sono quelle Negli ultimi anni, a causa della sportive, poiché permettono di pandemia, i campionati sono stati svagarsi e intanto tenersi in forma sospesi, ma quest'anno, grazie alla facendo sport, che piace fine dello stato d'emergenza, stanno particolarmente. pian piano riprendendo i vari campionati. Grazie anche alla grande palestra di Quest'anno, lo sport più cui dispone il nostro Istituto rappresentativo è la pallavolo, con scolastico, i ragazzi del liceo, e non solo poiché la palestra viene una selezione maschile e una utilizzata anche da squadre sportive femminile che hanno raggiunto ottimi della città, possono cimentarsi in risultati. La selezione maschile è numerosi sport, tra cui calcio, basket, uscita sconfitta dopo un'ottimo torneo pallavolo, badminton ecc. contro il Liceo delle Scienze Umane Il Palmeri è sempre stato una di Caccamo. La selezione femminile colonna portante dei campionati invece ha vinto lo scontro studenteschi, vista la presenza di Liceo Linguistico Ninni Cassarà di

Cefalù, imponendosi con un netto 2-0.

Per quanto riguarda il ping pong, ottima la prestazione del Palmeri all'interno del campionato. Dove gli studenti Maggio, Macaluso, Palmisano e Casà sono stati sconfitti nei quarti di finale dopo aver disputato un torneo eccellente.

Purtroppo quest'anno non si sono disputati i campionati di calcio e basket, che in genere sono i più gettonati, ma grazie agli ottimi risultati negli altri sport, il futuro sportivo di questo liceo sembra

**Ci rivediamo...
...al prossimo
numero!**



**Buon
rientro
a scuola!**
